



eri ● minima 11°  
● massima 28°  
Oggi il sole sorge alle 5,38  
e tramonta alle 20,37

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Il parcheggio irregolare in centro  
costerà più di centomila lire  
Chi passa col rosso dovrà pagare  
settantacinquemila lire**

**Ad autunno scenderanno in campo  
contro i trasgressori  
anche i cacciaviti smontatarghe  
e le «ganasce» bloccaruote**



In arrivo le nuove multe. Da domani «dolci» per i più indispettiti. Il divieto di sosta nel centro storico costerà L.50.000 più rimozione. Attenti al «rosso», che passa pagato L.75.000

## Supermulte in agguato, domani il via

Occhio alle nuove multe. Entrano in vigore domani e saranno particolarmente pesanti. La nuova legge è particolarmente dura nei confronti di chi trasgredisce al divieto di sosta, soprattutto in centro: tra l'ammenda e la rimozione forzata, si pagherà più di centomila lire. Delle «ganasce» bloccaruote e della rimozione delle targhe si riparerà invece, se va tutto bene, solo tra qualche mese.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Non incideranno sul «pennone» della scala mobile, ma sui portafogli degli automobilisti romani sicuramente sì. Con l'entrata in vigore della legge Tognoli-Ferri, da domani scattano le nuove supermulte. Raddoppia l'ammenda per il divieto di sosta «semplice», da 12.000 a 25.000 lire. Dimenticati di infilare qualche moneta nel parchimetro costerà 50.000 lire, passare col rosso 75.000. E così via.

La circolazione senza permesso nella «zona blu» e nei settori del centro storico - che da domani cambiano nome, diventando, a seconda del caso, «aree pedonali» o «zone a traffico limitato» - costerà 50.000 lire. Ma la novità più importante riguarda la sosta, che sarà consentita esclusiva-

zione delle targhe, perché il ministero dei Lavori pubblici non ha ancora emanato l'apposito decreto.

Anche se non sono ancora entrati in servizio, comunque «ganasce» e cacciaviti fanno già discutere i vigili in primo luogo, fanno sapere che non hanno alcuna intenzione di utilizzarli, perché non rientra nelle mansioni previste dal contratto di lavoro. Per questo, per altri motivi, è anche l'assessore alla Polizia urbana, Luigi Celestre Anagnam, se un'auto in sosta irregolare intralcia il traffico - è la sostanza del suo ragionamento - non è bloccandola sul posto che si risolve il problema. Anche l'asportazione delle targhe solleva forti dubbi: se l'automobilista non se ne accorge e continua a circolare, rischia l'arresto immediato.

Un'altra serie di novità riguarda le modalità di pagamento delle multe. Fino a oggi, l'ammenda poteva essere «concordata» immediatamente oppure pagata entro 15 giorni. Tra i 16 e i 60 giorni la cifra da pagare raddoppiava. Da domani, invece, si paga la stessa somma sia «concordando» l'effettuando il versamento, entro

60 giorni. Se poi l'automobilista non si ferma all'atto di rifiuto di mostrare i documenti, il vigile deve trasmettere il verbale al prefetto. Altra novità di rilievo è l'aumento del tempo a disposizione del Comune per notificare la contravvenzione, che passa dagli attuali 90 giorni a 150. Sarà sempre più difficile «farla franca», mentre il Comune di Roma dovrebbe finalmente riuscire a eliminare o almeno a ridurre le perdite (centomila di milioni all'anno) causate dai ritardi nelle notifiche dei verbali.

Un'altra novità che sarà sicuramente sgradita agli abitanti della multa, con l'entrata in vigore della nuova legge, nelle «aree pedonali» e nelle «zone a traffico limitato» viene a cadere il «cumulo giuridico». Per fare un esempio, fino a oggi un automobilista privo di permesso per il centro storico che, per colmo di sfortuna, viene trovato due volte in un giorno a circolare nella «zona blu», paga al massimo tre contravvenzioni, in tutto 36.000 lire. Da domani, dovrà pagare tutte e due le multe, per un totale di 100.000 lire per la sosta e altrettante per la circolazione in zona a traffico limitato.

### NUOVE MULTE

Infrascione	Brevi mesi o fine o 60 giorni	60 giorni	Infrascione	Brevi mesi o fine o 60 giorni	60 giorni
Divieto di transito, svolta, marcia su corsia riservata	50.000	100.000	Circolazione senza permesso in aree pedonali o zone a traffico limitato	50.000	100.000
Divieto di sosta	25.000	50.000	Divieto di sosta in aree pedonali e zone a traffico limitato (auto con permesso d'accesso)	25.000	50.000
Mancato rispetto di precedenza	50.000	100.000	Sosta in aree pedonali o zone a traffico limitato (auto senza permesso d'accesso)	50.000	100.000
Sosta d'ingresso: - passaggi pedonali, passi carrai, marciapiedi ecc.	50.000	100.000	Cinture di sicurezza staccate in città		
		+ rimozione forzata	- guidatore	12.500	25.000
- innoce, curva, dossi, galleria	75.000	150.000	- passeggero	12.500	25.000
		+ rimozione forzata	- fuori città	25.000	50.000
- fermata bus	50.000	100.000			
		+ rimozione forzata			
- rampe e corridoi per handicappati	50.000	100.000			
		+ rimozione forzata			

**Piazza Vittorio  
Minaccia l'assessore  
«A giugno via cento banchi»  
E il mercato sciopera**

Tra un mese per 100 banchi del mercato di piazza Vittorio verrà data di scombeno. L'assessore al commercio Comodo Bernardo, ricevendo una indicazione della Uil (Uil), ha disposto in tal senso un'ordinanza firmata nei giorni scorsi. «A giugno è in attesa di una conferenza del sindaco Pietro Giubilo», precisa Bernardo - trattandosi di un provvedimento preso per motivi di sanità pubblica. Entro il 19 giugno ai banchi trasferiti sarà assegnato un posto nei plateali di nuova costruzione a Torrepaccata, Tiburtino sud e Casal dei Pazzi.

Dunissima la reazione del comitato di mercato e dell'Apv (Associazione dei venditori ambulanti) e al dettaglio. «Cento persone rischiano di trovar-

si senza lavoro a tempo indeterminato», spiega Gianfranco Ciullo vice-segretario dell'Apv - perché i plateali ancora non sono pronti. Su piazza Vittorio la giunta capitolina non è stata capace di elaborare un serio progetto per il trasferimento e ora sarebbe gravissimo che un sindaco dimissionario firmi un atto così sconsiderato. In giornata si riunirà il comitato di mercato. È probabile che venga deciso uno sciopero per lunedì prossimo.

Proprio ieri il deputato comunista Santino Picchetti ha proposto l'inserimento nel decreto su «Roma Capitale» del finanziamento per l'esproprio della caserma Sani parte intera del nuovo mercato a volta trasferito

Giubilo accusa i socialisti di volere una giunta di sinistra

## Il Pri: «Vogliamo il commissario» Ma domani in giunta appalti Mondiali

STEFANO DI MICHELE

È un fuggi-fuggi generale dalla giunta Giubilo. Dopo le dimissioni consegnate da 46 consiglieri comunali (139 del Pci del Psi, del Verdi, di Dp e della Sinistra indipendente e 7 del Msi), che hanno ormai avviato l'autoscioglimento del Consiglio comunale ieri è stata la volta del Pri. Il segretario cittadino Saverio Collura ha spedito due missive, alla prefettura e al Coreco, per chiedere l'arrivo di un commissario in Campidoglio al posto di Pietro Giubilo. Questa mattina alle 9.30 la delegazione del Pri sarà ricevuta dal prefetto Alessandro Voci. Dal comitato di controllo regionale invece i repubblicani vogliono un

commissario «ad acta» per l'approvazione del bilancio preventivo '89. Intanto diventa indichescibile la polemica tra Dc e Psi con il sindaco Giubilo in una lettera al prosindaco Pierluigi Severi afferma che «la misura è da zero col ma» ed accusa i socialisti di menzogna e ambiguità. Ma nonostante questo ha convocato per domani la giunta comunale. All'ordine del giorno la gran massa di appalti per le opere dei Mondiali dal radoppio della via Olimpica al sottopassaggio sulla Cristoforo Colombo dallo svincolo di Sava Rubra al tunnel sotto la collina Fleming.

Per il Pri la sua posizione

(richiesta di commissario e niente firme per l'autoscioglimento) è più chiara di quella degli altri 46 consiglieri. «Questa è una legislatura da dimenticare. Il nostro progetto permette di eliminare la giunta Giubilo», ha detto Saverio Collura, che rilancia anche la proposta di Oscar Mammì come futuro sindaco della capitale. «Il Pri si è assunto una grave responsabilità nel non firmare la richiesta di autoscioglimento», commenta Sandro Del Fattore della segreteria del Pci romano - Oggi attraverso la richiesta del commissario dice di voler raggiungere lo stesso obiettivo. È legittimo però il dubbio che dopo i ripensamenti e i

volataggi delle ultime settimane il Pri, come ha lasciato intendere Mammì, preferisca arrivare al '90.

Dura nei toni e nei contenuti la lettera che ieri Giubilo ha inviato a Severi, in risposta a quella del giorno prima del prosindaco. Un lungo elenco di capi di accusa per l'ex alleato socialista. «Quando mi accusi», scrive il sindaco al suo vice - di aver provocato la crisi dando le dimissioni non dici una cosa vera». Per Giubilo è stato ben altro che la vicenda del «affaire mense» a gettare nel marasma il Campidoglio. «Mi sono accorto - e è scritto nella lettera - durante queste settimane e di fronte alla pressione esercitata dal tuo partito per accelerare la

presa d'atto delle mie dimissioni, che qualche altra ragione potrebbe sussistere». Qual è? Il sindaco dimissionario lo dice alla fine della sua lettera. «Se c'è qualcuno che pensa ad una maggioranza di sinistra deve dirlo alla luce del sole». E avverte: «Non si può sperare che ci sia alcuna copertura da parte della Dc, né illudersi di manovrare ignorando i rapporti elettorali determinati dal voto dei romani». Ora si attende il Consiglio che dovrebbe essere la prossima settimana, richiesto dai 39 consiglieri di sinistra dimissionari - avverte il consigliere comunista Piero Salvagni - lo de nunceremo per omissione di atti d'ufficio».

## Proposta di legge popolare Raccolta di firme «Gli stranieri al voto»

ROSSELLA RIPERT

Hanno sfogliato la Costituzione scuotendo la testa Decisi a riscrivere 7 articoli della storica carta per dare a «Nero nero» e i suoi amici stranieri pieno diritto di cittadinanza. Fgci Pci Sinistra indipendente, liste verdi Dp Fgsl, Arci, Acli, chiese evangeliche ed associazioni pacifiste e di volontariato, hanno presentato la proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare per il riconoscimento del diritto di voto agli stranieri e agli apolidi. Chi deve avere il diritto a rinunciare, ad associarsi, a votare i propri rappresentanti o a stare in gara per essere eletti in Comune, alla Provincia o alla Regione? E chi può far arrivare al Parlamento petizioni popolari che promuovano leggi di cittadini?

risponde ora la costituzione pensando ai soli italiani. «Tutti» recitano i sette articoli del nuovo testo di legge proposto dal cartello antirazzista, che sfida l'Italia a mettersi al passo con la Svezia, l'Olanda, l'amburgo Berlino e Francoforte.

L'articolo 3 della proposta di legge di iniziativa popolare parla chiaro. «Sono altresì elettori, per le elezioni regionali, provinciali e comunali e per le altre elezioni comunali gli stranieri e gli apolidi che siano residenti in Italia da oltre tre anni».

«Abbiamo voluto affermare un concetto nuovo di cittadinanza», ha detto Raffaella Bolini, candidata della Fgci alle europee nelle liste del Pci -

un principio che serva da battistrada per altri diritti che abbia anche risultati concreti. Per esempio un consiglio comunale straniero eletto in Campidoglio».

Un milione e mezzo di stranieri in Italia 300mila a Roma. Filippini capoverdiane senegalesi somali etiopi spesso clandestini ricattati sfruttati. Senza diritti. Per loro e in nome a loro i ragazzi della Fgci lunedì inizieranno la raccolta delle firme. L'obiettivo è di superare in tempi brevi le 50mila firme necessarie raggiungendone 300.000 da consegnare in autunno con una manifestazione nazionale antirazzista. Intanto per l'Europa dei popoli il 13 giugno a piazza San Giovanni i giovani comunisti organizzeranno il concerto gratuito di Little Steven.



Sciopero ma al contrario. Tutti gratis ai Fori

«Oggi sciopero». Ma i dipendenti del ministero dei Beni culturali invece di incrociare le braccia hanno deciso di lavorare il doppio. Così il Foro Romano e il Palatino sono rimasti aperti anche di pomeriggio dalle 14 alle 18 quando cioè nei giorni «normali» sono chiusi. E i visitatori sono stati anche accompagnati gratis. È questo organizzato da Cgil Cisl e Uil il primo sciopero «al contrario» attuato per il rinnovo del contratto di lavoro.

### Il Pci a Ventotene «Sulla rotta di Spinelli»

Sulla rotta di Alberto Spinelli - Una regata per l'ambiente. La propongono i comunisti del Lazio che per sabato e domenica prossimi hanno organizzato una serie di manifestazioni a Ventotene dove Spinelli, uno dei padri della Comunità europea, fu incarcerato durante il fascismo. Il programma, illustrato ieri in una conferenza stampa da Fabio Musci, della segreteria del Pci, prevede il 3 giugno alle 11.30 una regata velica aperta alle imbarcazioni di tutte le classi. Alle 18.00 si svolgerà un dibattito con Massimo D'Alagni della direzione del Pci e Pasqualina napoletano, candidata comunista al Parlamento europeo. Seguirà alle 21, uno spettacolo. La manifestazione si concluderà domenica 4 giugno alle ore 10 con una visita all'ex penitenziario e un omaggio ad Alberto Spinelli. Le prenotazioni per la regata, il viaggio in aliscafo e il soggiorno, possono essere effettuate presso il comitato regionale, la federazione del Pci di Latina e presso la «Nuova compagnia delle Indie».

### Bus e metrò Domani scioperano gli autonomi

Scioperano per 24 ore domani i dipendenti dell'Atac e dell'Accotat aderenti al sindacato autonomo Falsacusa. L'agitazione non dovrebbe comportare gravi disagi per gli utenti, anche se è possibile che salti qualche corsa. Buone notizie, invece, sul fronte dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno a sospeso, in seguito alla ripertura delle trattative, lo sciopero dell'Atac previsto per venerdì.

### Colli Aniene Ufficio postale inutilizzato da sei mesi

Mammì ha fatto sapere che manca il collaudo dei carrelli elevatori per dare via libera all'apertura degli sportelli prevista per venerdì prossimo una riunione tra ministero ed uffici competenti per definire la questione.

### Per la carenza di strutture scioperi allo Spallanzani

riguarda le difficili condizioni di carenza di strutture e personale a «pessimo qualifica» di lavoro. I sindacati confederali non condividono le promesse di questi giorni e preparano altre iniziative di lotta che comunque, per quanto devano pesare sui malati già così duramente colpiti dall'Aids».

### «La scelta del trimestrale deve essere controllata»

Il Coordinamento iscritti alle liste del Pubblico Impiego denuncia il fatto che per il 1988 invece di utilizzare le liste di collocamento per l'invio di personale trimestrale nel ruolo di custodia presso la Sovrintendenza del Beni culturali di Roma si è fatto ricorso da parte del ministero a «pessimo qualifica» di lavoro. I sindacati confederali non condividono le promesse di questi giorni e preparano altre iniziative di lotta che comunque, per quanto devano pesare sui malati già così duramente colpiti dall'Aids».

### Eroina Arrestato spacciatore a Frascati

L'uomo era in possesso di dodici dosi già confezionate pronte per essere vendute al prezzo di L. 40.000. Paolo Colavecchi, 34 anni, detenuto in semilibertà ha attirato con il suo fare sospettoso, gli agenti di polizia. Si trovava, infatti, in una zona non molto frequentata, a ridosso del centro della città. Sul ciglio della strada rovistava sotto una pietra in cui sono state poi trovate le bustine pronte. Da alcuni mesi la polizia tiene sotto controllo la zona dei Castelli dove pare, si sia spostato il traffico di eroina fino a poco tempo fa inesistente nella zona.

ANTONELLA MARRONE

## S. Maria della Pietà allo sbando Affoga in ospedale tra incuria e abbandono

CLAUDIA ARLETTI

L'hanno trovato senza vita nel bagno, il corpo riverso nella vasca. Guido De Biase scivolò dal letto venticinque anni ricoverato all'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà, e annegato nel giro di pochi attimi probabilmente per un malore. L'altra sera stava scioccando uno straccio per pulire il pavimento quando è scivolato nella vasca. Lo straccio è finito sull'imbroccata dello scarico a fare da tappo. Nel giro di pochi attimi la vasca minuscola e a sedile, si deve essere riempita. Di Biase è stato soccorso immediatamente. L'acqua non ha neppure fatto a tempo a fuoriuscire dai bordi. Ma gli infermieri non hanno potuto che constatare la morte del paziente. Guido De Biase era uno dei

gli undici «ospiti» del XIX padiglione, dove i pazienti hanno il permesso di entrare e uscire dall'ospedale a piacimento. Tra l'altro è possibile che quando arremaggiava attorno alla vasca De Biase fosse un poco allucinato. Gli «ospiti» godono di una grande autonomia fuori dell'ospedale - possono fare ciò che vogliono. E De Biase di tanto in tanto beveva qualche bicchiere di troppo.

Quello che appare a tutti gli effetti un incidente promette tuttavia strascichi. Gli infermieri hanno fatto sapere di essere pronti a ricorrere alla magistratura questo padiglione che dovrebbe essere uno dei casi di piena applicazione della 180, è in realtà un esempio di incuria e di abbandono.

Pavimenti che si sollevano, secchi sotto i lavandini che perdono, infiltrazioni di urti di lità il bagno dove De Biase è morto è un buco di due metri quadrati tutto spigoli e raginate. Il funzionamento del padiglione dipende in tutto e per tutto dalla buona volontà degli infermieri di volta in volta disposti a improvvisarsi carpentieri, muratori e giardinieri. Da quattro anni anticipano di tasca loro i soldi per accompagnare i pazienti dal psicologo o a ritirare la pensione. «Qui ci sono una marea di cose che non vanno la 180 non viene applicata», hanno detto ieri. «Abbiamo scritto valanghe di lettere alla direzione sanitaria, ma non è successo nulla. Ora abbiamo promesso che se non ci aiuteranno a far funzionare il reparto, andremo dal magistrato».